

UFFICII DIREZIONE e REDAZIONE Via Roma, già Toledo, 79 AMMINISTRAZIONE e PUBBLICITÀ Piazzetta dei Bianchi allo Spirito Santo

LA PROPAGANDA Conto corrente postale 5098 Sig. Fioritto Avv. Domenico San Nicandro Garganico (Foggia)

Propaganda

giornale sindacalista

INSERZIONI A PAGAMENTO Le inserzioni a pagamento si ricevono esclusivamente presso il nostro ufficio: Piazzetta dei Bianchi allo Spirito Santo, Napoli, ai seguenti prezzi: In cronaca per ogni riga di corpo 7... L. 1,75

TRA LA CROCE E LA FORCA

La requisitoria del P. G. contro di noi e la solidarietà degli uomini liberi La chiamata dei correi on. Marazzi, S. E. Nitti e senatore Roux

Contro le frodi municipali - Nuove cifre accusatrici - Cattolici e Giunta

COMENTARI DELLA GUERRA

I sintomi di una guerra più grande

Fra le curiosità storiche taluni simboli rappresentano le allucinazioni e inversioni più strane del pensiero umano. Ve ne sono dei beffardi. La croce al tempo dei romani era destinata al supplizio dei più volgari malfattori e degli schiavi.

La guerra fu ridotta a una parodia, nella quale l'armata segnatamente soffre di mortificazioni. Ma nella mente del pubblico italiano, nutrito di fandonie, la guerra di Tripoli, tale quale è, fa sorgere la credenza di una potenzialità militare nuova rivelatasi miracolosamente, e questo è forse il sintomo più grave della guerra futura perché suggerito dall'ignoranza e dalla fatuità, contro le quali non v'è, come si vede, rimedio.

I circoli responsabili di Roma sanno quali difficoltà e pericoli vadano congiunti. Chi può crederlo da noi? Quali sono i dirigenti nostri che diano segni di moderazione? Tardi per poterla impedire, il partito socialista combattè la guerra tripolina, ma sempre in tempo la combatte ora per separare la propria responsabilità dalla responsabilità e immoralità altrui.

L'adesione dei partiti estremi

Domenica scorsa riunendosi il Consiglio generale del Blocco Popolare, prima che cominciasse la discussione dell'ordine del giorno il segretario avv. Mazzarella volle portare un saluto di simpatia a nome di tutti i partiti politici al nostro giornale ed al compagno Silvano Fasulo che con Silva Viviani vengono fatti segno alla reazione curiale che li deferisce alle Assise.

I giornali

La Battaglia di Pozzuoli scrive: «Nell'esprimere la nostra protesta e la nostra indignazione inviamo alle vittime della follia reazionaria...» Il Cittadino di Genova, dopo aver dato la notizia del processo e della nostra chiamata in causa del Nitti, del Marazzi e del Roux, aggiunge con manifesta gioia: «Intant, però, chi deve andare alla sbarra è La Propaganda, organo dei senza patria.»

LE CRONACHE DEL TERRORE

Il nostro processo

Sempre alla ricerca di Sylva Viviani Abbiamo saputo di un altro tentativo fatto dal giudice per scoprire chi sia il nostro collaboratore Sylva Viviani. Ha interrogato il direttore dell'Avanguardia di Roma, Arturo Villa, il quale però ha risposto:

al disprezzo della cittadinanza, è punito con la detenzione da tre a trenta mesi e con la multa da Lire trecento a tremila. L'art. 3 stabilisce per questo reato la competenza della Corte di Assise.

Le nostre difese

Hanno per ora aderito al nostro collegio di difesa gli avvocati prof. Giuseppe Semmola, Alfredo Sandulli, Carlo Altobelli, Caro Capriolo, Domenico D'Ambrà, Giuseppe Martorano, on. Ettore Cicotti, Mario Zanfagna, Arnaldo Lucci, Alessio Vaccariello, Eugenio Amendola, Corso Bovio, Luigi Bivillacqua, Gaetano Cocchia, Matteo Schiavone.

La requisitoria del proc. generale

Il sostituto procuratore generale Carrelli che la settimana scorsa ha ricevuto il nostro processo dopo la requisitoria del procuratore del re e l'ordinanza del giudice istruttore, ha lavorato nel santo natale: ha scritto la sua requisitoria, che, senza perder tempo, è stata già notificata agli imputati.

Contro la reazione e per «La Propaganda»

L'on. Colajanni Il nostro redattore avv. Domenico D'Ambrà, a nome di tutta la redazione, ha chiesto il pensiero di molti uomini politici e illustri pubblicisti sul nostro processo, e sulla reazione imperante in Italia. Diamo oggi le prime risposte, cominciando da questa lettera in cui l'on. Colajanni dice concisamente profonde e dolorose verità:

«Imputati «di avere in correità fra loro, per mezzo di due articoli, l'uno dal titolo «I massacri coloniali e la stampa bastarda» e l'altro «Il soldato ha il dovere di partire?» pubblicati nel n. 747, anno XIII nel giornale La Propaganda con la data 4-5 novembre 1911: «a) esposto l'esercito e l'armata all'odio e al disprezzo della cittadinanza; «b) istigati i militari a disobbedire alle leggi; «art. 2 legge 19 luglio 1894 n. 315 Omissis «Chiede che la sezione di accusa pronunci contro i predetti imputati accusa ai sensi del sopra formulati capi d'imputazione e li rinvi alle assise di Napoli per il giudizio. Napoli 27 dicembre 1911

Il sost. proc. per le F.to Carrelli Notificato il 28 dicembre.

Il nostro delitto

La disposizione di legge invocata è l'art. 2 della «legge sull'istigazione a delinquere e sull'apologia dei reati commessi per mezzo della stampa» che porta le firme di Francesco Crispi e re Umberto.

«Speriamo che il (perturbamento morale e intellettuale passi); ma credo che ce ne vorrà del tempo per vederlo scomparire. Mi creda dev.mo N. Colajanni

IL GEN. MARAZZI INTERVISTATO

Il suo articolo incriminato Deve procedersi contro di lui, contro il ministro Nitti e contro il senatore Roux

DI RUDINI' ERA PIU' LIBERALE DI GIOBITTI

Il corrispondente bresciano dell'Avvenire d'Italia si è recato dal generale Marazzi e gli ha dato la notizia del nostro processo per un brano del noto suo articolo, intervistandolo in proposito. Il detto corrispondente manda allo Avvenire d'Italia un lungo fonogramma, di cui diamo la parte essenziale:

«Il generale Marazzi mi ha accolto con squisita gentilezza, e gli ho mostrato l'Avvenire d'Italia. Il generale casò dalle nuvole, e mi disse che tra i tanti articoli da lui pubblicati, non ricordava di averne scritto alcuno con brani incriminabili, come vorrebbe La Propaganda, e non ricordava nemmeno di essere stato ufficiale nel 1897 dall'on. Nitti a scrivere un articolo per la Riforma sociale. Il generale mi ha fatto notare ancora che probabilmente La Propaganda si attacca ai rasoi per scusare se stessa, citando un brano che preso di per sé stesso può sembrare incriminabile, ma che nel contesto dell'articolo prende un senso corretto e plausibile.

L'articolo dell'on. Marazzi

La guerra Eritrea e la guerra Tripolina Era un magnifico studio scritto a proposito della guerra in Eritrea, ma che per essere usato in un modo riputato a proposito della guerra tripolina. Le condizioni italiane erano allora proprio quella di oggi, quindi non si può dire che il brano acquista figura di reato per il tempo di guerra in cui è ripubblicato.

«La Propaganda», nel 1912

offre ai suoi abbonati LIRE NOVE di libri per sola LIRA UNA, oltre un ARTISTICO INGRANDIMENTO FOTOGRAFICO del valore di LIRE OTTO per sole LIRE DUE e cent. 50.

- 1. Il Novantatré di Victor Hugo volume di 540 pag. con 50 illustrazioni e copertina americana, magnifico romanzo storico del più grande momento della rivoluzione francese. Prezzo di copertina L. 4.
2. Il fallo dell'abate Mouret di Emilio Zola volume di 386 pag. con 40 illustrazioni, magnifico romanzo anticlericale del prezzo di L. 3,50
3. I predoni del gran Deserto del Cap. E. Salgari di 152 pag. con 16 illustrazioni. Racconta la vita dei predatori del Deserto di Sahara del prezzo di L. 1,50.

Per un'altra speciale combinazione conclusa con la Società Editrice Urania di Napoli, a tutti coloro che ci faranno pervire l'abbonamento entro il 31 dicembre, aggiungendo cent. 40, spediremo - a scelta - uno dei tre seguenti romanzi di gran formato e illustrati:

Per questo premio occorre spedire la Fotografia alla nostra Amministrazione e dopo pochi giorni l'abbonato riceverà il tutto contro assegno di L. 2,50 per spese di spedizione, imballaggio e passaport al proprio domicilio.

ABBONAMENTO

Anno L. 3.00 - Semestre L. 1,50 Estero e sostenitori il doppio

ABBONAMENTI CUMULATIVI Propaganda e Pagine Libere L. 11,00 | Propaganda e La Pace ... 3,25

Spedire cartolina-vaglia a Lorenzo Barca, Piazzetta dei Bianchi allo Spirito Santo 2 - Napoli